



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
DIREZIONE GENERALE - RELAZIONI SINDACALI

Titolo	I	Protocollo	
		Classe	Fascicolo
nr. 20615		data 25 marzo 2016	
UOR SET05		CC	RPA Nicola Giannone

Al Coordinatore della Rappresentanza Sindacale Unitaria
Alle Segreterie territoriali delle OO. SS. di comparto
e p.c.
Al Magnifico Rettore
Al Collegio dei Revisori dei conti
Al Comitato Unico di Garanzia

LORO SEDI

Oggetto: terza convocazione contrattazione integrativa sessione negoziale 2016.

Con l'atto di indirizzo per la contrattazione integrativa emanato il 3 marzo 2016, il Magnifico Rettore, nel rimarcare l'esigenza di concludere quanto prima la sessione negoziale del corrente esercizio in modo da evitare l'inopportuna sovrapposizione del negoziato con l'ormai prossimo appuntamento elettorale per il rinnovo degli Organi collegiali, ha invitato le Delegazioni trattanti a ridurre al minimo indispensabile gli interventi di modifica del vigente CCI, evitando per quanto possibile di introdurre elementi di incremento della spesa – per altro non compatibili con la lenta ma progressiva riduzione delle risorse destinate al trattamento accessorio – e di concentrare l'attività negoziale sulla definizione della parte economica dell'accordo, in modo da consentire il pieno utilizzo dei fondi destinati al trattamento accessorio già a partire dal prossimo mese di aprile.

Anche durante l'incontro del 3 marzo u.s. il Rettore ha rappresentato tali esigenze, affermando poi che la progressiva riduzione della popolazione studentesca (tale da compromettere ormai significativamente i già esigui trasferimenti ministeriali con i quali viene assicurata la spesa corrente), impone uno straordinario impegno di tutte le componenti dell'Ateneo, per migliorare qualitativamente e quantitativamente i servizi erogati agli studenti, in modo da rendere più attrattivo e, conseguentemente, competitivo il nostro Ateneo.

Tale invito non sembra però essere stato accolto da alcune OO. SS. che il 22 marzo u.s. hanno presentato una piattaforma negoziale, fondamentalmente basata sulla drastica riduzione dell'orario di apertura delle strutture universitarie (con evidente contrazione dei servizi in atto erogati a tutta l'utenza e, in particolare, agli studenti) e l'eliminazione dell'unico elemento di valutazione oggettiva della performance individuale in atto utilizzato per correlare l'erogazione della produttività collettiva all'effettivo grado di partecipazione di ciascun dipendente al programma di ampliamento dell'orario di apertura delle strutture universitarie. La piattaforma prevede altresì un indeterminabile incremento dei costi dell'indennità di *front office*, il raddoppio dei costi del servizio sostitutivo di mensa e condiziona la stipula di ogni eventuale accordo alla revisione dei Regolamenti di gestione delle presenze e di valutazione della performance, pur nella consapevolezza che i Regolamenti non sono oggetto di contrattazione integrativa e che comunque un tale intervento allungherebbe a dismisura i tempi di conclusione del negoziato.

Risulta quindi del tutto evidente che, con tali premesse, non potrà essere proficuamente concluso alcun negoziato. Infatti, anche a prescindere dai vincoli imposti con l'atto di indirizzo dell'Organo di governo alla Delegazione di parte pubblica, non è ipotizzabile tornare ad una articolazione dell'orario di lavoro che non preveda la presenza in servizio dei dipendenti per due pomeriggi a settimana (introdotta con il CCD del 16 novembre 1998) e l'apertura pomeridiana delle strutture dal lunedì al giovedì (introdotta con il CCI del 15 novembre 2007).



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIREZIONE GENERALE - RELAZIONI SINDACALI

Va inoltre tenuto in debita considerazione il fatto, certamente non marginale, che quasi metà del fondo per il trattamento accessorio del personale delle categorie B, C e D è destinato al finanziamento del programma di ampliamento dell'orario di apertura delle strutture universitarie e che il venir meno di tale programma, comporterebbe l'impossibilità di utilizzare per le attuali finalità il fondo per la produttività collettiva, pari a circa 1,5 milioni di euro, in atto corrisposto a tutti i dipendenti sotto forma di acconto mensile di € 120.

In tale contesto risulta comunque fondamentale e dirimente evidenziare che l'articolazione dell'orario di servizio non è materia demandata alla contrattazione integrativa, in quanto essa, per espressa previsione del vigente CCNL, è determinata in via esclusiva dal Direttore Generale, che è tenuto ad armonizzare lo svolgimento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti. Inoltre, la medesima disciplina contrattuale impone che l'orario di lavoro deve prevedere una pianificazione dei rientri che consenta la fruizione dei servizi da parte degli utenti nelle ore pomeridiane, assicurando comunque l'ottimale funzionamento delle strutture.

Tale fondamentale principio è richiamato anche dal vigente CCI quale inderogabile premessa della disciplina integrativa delle forme di flessibilità dell'orario di lavoro (materia questa si demanda alla contrattazione integrativa), laddove si afferma che: *“L'orario di lavoro nelle strutture universitarie deve essere prioritariamente armonizzato con le esigenze dell'utenza; esso deve contemperare le esigenze di servizio con quelle dei dipendenti e deve comunque risultare funzionale all'organizzazione del lavoro”*.

Permane comunque l'esigenza di rendere quanto prima disponibili le risorse destinate al finanziamento del trattamento accessorio del corrente esercizio, risorse delle quali è stata data contezza e fornita ogni utile delucidazione durante la riunione del 9 marzo u.s. e che potranno essere utilizzate soltanto dopo la certificazione che il Collegio dei Revisori dei conti è chiamato a rendere in merito all'ipotesi di accordo che dovrà essere sottoscritta dalle Delegazioni trattanti, così come previsto dall'art. 4, comma 2 lettera a), del vigente CCNL.

Soltanto così potrà essere assegnato il saldo del budget per il lavoro straordinario necessario per garantire il normale funzionamento delle strutture, potranno essere autorizzate le prestazioni aggiuntive chieste per lo svolgimento delle attività di vigilanza, di supporto ai Master e ai progetti di ricerca, potranno essere conferiti gli incarichi di responsabilità e di posizione in atto in regime di proroga e potrà essere predisposto l'avviso di selezione per la progressione economica 2016, le cui procedure dovranno improrogabilmente concludersi entro la fine del corrente anno, in modo da scongiurare ogni possibile eventuale slittamento degli effetti economici al 1° gennaio 2017.

Quanto fin ora esposto induce quindi a limitare l'ordine del giorno della terza seduta di contrattazione integrativa della corrente sessione negoziale, che con la presente viene convocata per le ore 9.30 del 1° aprile 2016 presso il Rettorato, ad un unico punto concernente l'individuazione dei criteri di ripartizione delle risorse destinate al finanziamento del trattamento accessorio dell'esercizio finanziario 2016, differendo ad apposita sequenza negoziale, da avviare subito dopo la conclusione delle operazioni elettorali per il rinnovo degli Organi collegiali, la trattazione di ogni altro argomento attinente l'eventuale modifica del vigente CCI. Con l'occasione si trasmette in allegato la ricognizione annuale dei rapporti di lavoro, di cui all'art. 4, c. 2 lett. b), del vigente CCNL.

Distinti saluti.

Il Delegato del Rettore per le relazioni sindacali
f.to Alessandro Bellavista